

**La visita del ministro Alfano****Tanto rammarico  
dagli uomini in divisa**

Il Sap denuncia lo stato di precarietà in cui gli agenti operano

Sono uomini in divisa quelli che guardano con "sospetto" la visita del ministro degli Interni. Poliziotti che se pur ritengono che l'arrivo di Alfano sia «un fatto importante» mettono in guardia dal rischio che diventi «una semplice passerella politico-elettorale». Vanno subito al dunque, dalla segreteria del Sap, convinti che «la Calabria ha bisogno di fatti concreti». E dalla legalità, in tal senso, per il sindacato di Polizia si deve partire, fornendo gli strumenti alle forze dell'ordine che nonostante le difficoltà continuano a lavorare e a portare risultati. Per questo il sindacato mette al bando le promesse, e «ci sarebbe piaciuto ascoltare dalla viva voce del Ministro l'esistenza di un progetto di rilancio della sicurezza». E un confronto chiede il Sap nel ribadire il no «alla chiusura dei tanti uffici di Polizia dislocati sul territorio interessati dal progetto allo studio del ministero e che prevedrebbe per la provincia, oltre alla già attuata dismissione delle sezioni della Polizia delle comunicazioni, anche la prossima chiusura della Scuola allievi agenti». Insomma, il sindacato che si dice disponibile «all'attuazione di una reale unificazione delle Forze di Polizia» non accetta che questa passi «un depauperamento delle risorse umane». E in tal senso, ricordano che «le autovetture hanno oltre 200mila km con picchi d'eccellenza presso la sezione Polstrada con veicoli con oltre 400mila» mentre gli agenti continuano a fare il proprio dovere. Sono questi, quindi, i fatti, che fanno ritenere al Sap che il ministro «abbia perso una grande occasione, quella di conoscere dalla voce di chi in questo territorio rappresenta le istituzioni poteva e può raccontare le difficoltà in cui viviamo». • (s.m.)



**La Questura.** Le critiche dei dirigenti del Sap al ministro

